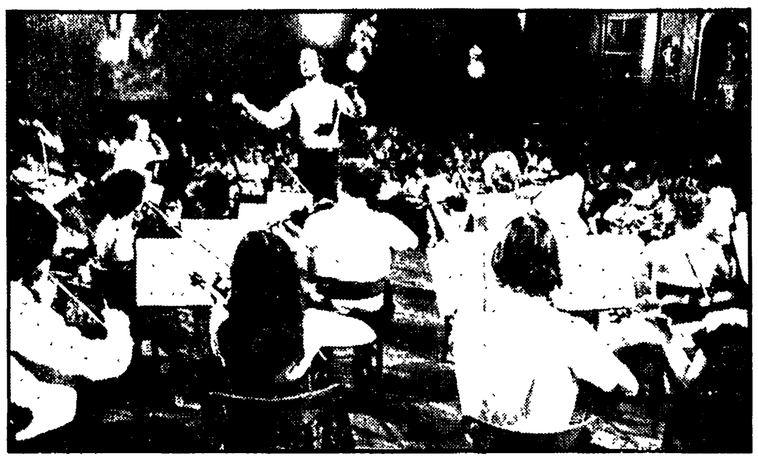
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Migliora lentamente il fenomeno dell'ambulantato indiscriminato

Scomparso durante la giornata l'abusivismo su Ponte Vecchio

Soddisfatti commercianti e negozi della zona e del centro — La vendita dei numerosi oggetti comincia al tramonto e continua nei giorni festivi — I liberi artigiani



Negli ultimi tempi la difficile situazione del commercio ambulante abusivo sul Ponte Vecchio è andata notevolmente migliorando. Ne sono soddisfatti i commercianti, i negozi della zona e di tutto il centro storico che più di una volta in passato avevano manifestato serie preoccupazioni per un fenomeno che andava assumendo vaste proporzioni e che rischiava di degradare un angolo tipico del cuore artistico e commerciale della città.

Il problema che recentemente aveva sollevato i timori di molti operatori economici cittadini non era tanto quel tipo di artigianato improvvisato, i « liberi artigiani » come si definiscono che, sistemati i loro pochi arnesi volanti sul Ponte Vecchio, cercano di guadagnarsi la giornata sfruttando il loro estro, la loro paziente bravura nel fabbricare semplici e graziosi oggetti di bigiotteria.

La questione dei « liberi artigiani », nata negli ultimi due anni, era ormai sopita e tollerata. I guai sono nati quando progressivamente un altro tipo di commercio si è stabilito sul ponte. Dopo il tramonto e durante i giorni festivi sul Ponte Vecchio si vende di tutto; cose che nulla hanno a che vedere con gli oggettini dei liberi artigiani. Pantaloni, jeans, magliette, giubbotti, scarpe, ecc. Si è sviluppato con il tempo un abusivismo gigantesco nel cui giro si cerca di coinvolgere anche altre zone della città

Il problema del Ponte Vecchio, dell'abusivismo e dei risultati ottenuti negli ultimi mesi sono stati illustrati agli amministratori cittadini da una delegazione del « Comitato Turistico » che raccoglie commercianti, negozi e operatori economici del centro storico. Presenti all'incontro il sindaco Gabbuggiani e gli assessori Franco Camarlinghi e Luciano Ariani.

La delegazione del Comitato ha sottolineato come la presenza giornaliera dei vigili urbani e una serie di interventi congiunti da parte delle forze dell'ordine hanno portato ad un certo risanamento del ponte stesso

A giudizio del « Comitato turistico » è indispensabile tuttavia arrivare ad una completa risoluzione di questo spinoso problema che dovrà essere coraggiosamente e consapevolmente definito attraverso una congiunta volontà, collaborazione e perseveranza da parte di tutte le autorità, ciascuna nell'ambito delle sue competenze, per frenare definitivamente lo sviluppo di un abusivismo gigantesco che coinvolge anche la questione degli approvvigionamenti alla fonte.

Ambulanti ed artigiani hanno detto i rappresentanti della delegazione, da tempo in attesa di lavoro non possono certo condividere questo fenomeno. In questo modo esistono due modi di fare il commercio: quello che si svolge all'interno degli adempimenti di legge — occupazione di suolo pubblico, autorizzazione di vendita, orari, tabelle, fatture, registri IVA, codice fiscale, altre leggi — e quello abusivo che non rispetta nessun regolamento.

Per il « Comitato Turistico » non possono esistere due modi diversi.

Gli amministratori comunali hanno assicurato la disponibilità alla risoluzione del problema che dovrà essere approfondito con le altre autorità (Prefetto, Questura, Finanza, Uffici IVA) in modo da sviluppare interventi congiunti per il futuro.

Concerti in Palazzo Vecchio e Santa Croce

Il salone dei cinquecento in Palazzo Vecchio ha ospitato ieri sera un concerto dell'orchestra « divertimenti » di Londra, diretta dal maestro John Lubbock. Sono state eseguite musiche di compositori italiani.

Il concerto, che ha riscosso un grande successo da parte del pubblico che ha ripetutamente e calorosamente applaudito i musicisti, è stato organizzato dal Comune di Firenze in collaborazione con il Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano.

Stasera, nell'ambito dell'Estate Fiesolana saranno ospiti nel chiosco di Santa Croce gli allievi dell'Accademia Chigiana di Siena. Aprirà il programma la flautista Yane Wolinowsky che eseguirà musiche di Bach.

Sarà quindi la volta di tre soprani: Ewa Izikowska, Tai-Li Chu e Kumiko Kikkawa Kawashimo che accompagnate al pianoforte da Gianni Favaretto eseguiranno ciascuna due romanze. Successivamente il violinista Franco Mezzana eseguirà tre capricci di Paganini. Chiuderà la serata il trio Argento composto da Martha Part-Ebrecht, pianoforte, Roberto Orlando, violino, Alberto Marullo, violoncello, che eseguirà di Brahms il trio in la minore op. 114.

Stasera incontro in Palazzo Vecchio

Cortei, canti e fiaccolate nel 35° della Liberazione

Il programma delle manifestazioni ufficiali — Domani saranno scoperte le lapidi per Radio Cora e Piero Calamandrei

Si celebra domani, con particolare solennità, il 35° anniversario della liberazione di Firenze. Le cerimonie avranno inizio questa sera, alle 18.30, in Palazzo Vecchio, dove il sindaco Elio Gabbuggiani offrirà un ricevimento, al quale parteciperanno capi partigiani ed esponenti della lotta di Liberazione.

La mattina dell'11 agosto, alle 9, saranno inaugurate, per iniziativa dell'Università, due lapidi: una dedicata a Piero Calamandrei, nell'atrio dell'ateneo in piazza San Marco, l'altra alla memoria dei Caduti di Radio Cora, nel portico dell'istituto di Chimica. Nell'occasione pronunceranno discorsi commemorativi il professor Paolo Barile ed il professor Luigi Sacconi, che è un superstite del gruppo di Radio Cora.

Alle 10,30 sarà celebrata una messa in Orsanmichele ed alle 11, in Palazzo Vecchio, saranno pronunziati discorsi celebrativi del 35° anniversario della Liberazione dal sindaco Elio Gabbuggiani, dal presidente della Giunta regionale Mario Leone e dal consigliere comunale Rinaldo Bausi, in rappresentanza delle associazioni antifasciste e della Resistenza.

La celebrazione del prossimo 11 agosto assumerà, come già è stato riferito, caratteristica di festa popolare con la partecipazione di cori e complessi bandistici

Questo settore delle manifestazioni sarà aperto alle 10 dell'11 agosto in piazza della Signoria da un concerto della Filarmonica Gioacchino Rossini.

Nel pomeriggio, alle 17,30, con partenza da piazza della Signoria, 72 bande musicali, provenienti da tutte le province e da numerose località della Toscana, inizieranno a sfilare, attraverso la città, per portarsi nelle piazze nelle quali, dalle 20, saranno eseguiti concerti.

In piazza della Signoria si esibirà anche il Coro di Poggibonsi.

Le piazze interessate a queste suggestive manifestazioni saranno quelle delle Cure, S. Spirito, Elio Dalla Costa, Sant'Ambrogio, San Marco, dei Nerli, San Lorenzo, Santa Maria Novella, del Galluzzo, di Peretola, oltreché piazza della Signoria e piazzale Michelangelo.

Concerti saranno eseguiti anche a Porta S. Niccolò, a Fiesole e Sesto Fiorentino. Una sfilata notturna si svolgerà da Coverciano a Campo di Marte.

Le bande partecipanti alle celebrazioni per il 35° anniversario della Liberazione appartengono all'ANBIMA toscana.

Per l'occasione è stato stampato un programma in inglese, francese, tedesco e spagnolo, diffuso negli alberghi per portarlo a conoscenza anche dei turisti.

Il parroco indica la parete che ospitava il trittico

Il dipinto si trovava nella chiesa di Santa Croce

Trittico del '400 di Lorenzo di Bicci trafugato di notte a Greve in Chianti

L'opera, per la sua notorietà, giudicata « difficilmente commerciabile » - I ladri avrebbero approfittato del violento temporale L'allarme dato ieri mattina

Un trittico del 1400 di Lorenzo di Bicci è stato trafugato la scorsa notte dalla chiesa di Santa Croce a Greve in Chianti. Si tratta di un'opera su legno raffigurante una madonna con bambino con due santi ai lati.

Il dipinto catalogato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, è considerato dagli esperti di notevole interesse. Anche fare una valutazione commerciale appare abbastanza difficile. Qualcuno ha ipotizzato la cifra di 100 milioni di lire, ma come normalmente avviene, quando ci troviamo di fronte ad opere conosciute, almeno dagli addetti ai lavori, esprimere un valore monetario appare estremamente difficile.

Il trittico comunque viene considerato non commerciabile. Non si esclude pertanto che i ladri abbiano agito su commissione.

Penetrare nella piccola chiesa di Santa Croce, che sorge proprio nel centro di Greve, per i ladri deve essere stato quasi un « gioco da ragazzi ».

Con un cacciavite ed un grimaldello hanno forzato una porticina che sorge sul lato destro della facciata. Il loro ingresso era ostacolato soltanto da una comune serratura a doppia mandata. Niente allarme, niente chiavistelli.

Avuta ragione della minima resistenza della serratura i ladri, che si presume fossero almeno tre, sono entrati in una piccola cappella che sorge sulla destra della navata centrale. Da qui hanno potuto raggiungere con tutta facilità l'interno della chiesa.

Il trittico era collocato nella navata destra del piccolo tempio ed era fissato al muro con alcuni ganci a vite.

I carabinieri di Greve e della tenenza di Figline Valdarno, che conducono le indagini, ritengono che i trafugatori dell'opera d'arte avessero già studiato accuratamente la disposizione della chiesa e del materiale che vi veniva conservato.

Infatti i ladri per sganciare il trittico dalla parete si sono serviti di una lunga scala che normalmente veniva custodita nella sacrestia.

E' probabile che i ladri abbiano messo in atto il loro piano proprio nel momento in cui si è scatenato, l'altra notte, su buona parte della regione un violento temporale accompagnato da lampi e fulmini.

I trafugatori del trittico hanno così potuto lavorare in tutta tranquillità Si presume che dopo aver staccato il dipinto dalla parete lo abbiano diviso, visto che questo misurava due metri per un metro e novanta centimetri.

L'attenzione dei ladri è stata attratta anche dal calice dove vengono conservate le ostie consacrate. Molto probabilmente in un primo momento devono aver pensato che il calice fosse d'oro.

Constatato invece che l'oggetto sacro non aveva alcun valore venale i ladri lo hanno abbandonato spargendo le ostie consacrate sull'altare. Anche una corona che aveva in testa una statua rinchiusa in una nicchia vicino al trittico, è stata esaminata dai ladri e poi abbandonata su di una panca.

Compiuta l'opera di smontaggio delle pale i ladri hanno forzato una porta laterale prospiciente la piazzetta Trieste, a poche decine di metri dall'abitazione del proposto don Giuseppe Reggioli e sono fuggiti.

L'allarme è stato dato ieri mattina verso le sette meno un quarto da una parrocchiana che ha il compito di pulire la chiesa. Appena entrata la donna si è trovata di fronte alla parete vuota ed è corsa a svegliare don Reggioli.

Secondo alcune indiscrezioni sembra che i ladri si siano serviti per trasportare il trittico di un furgoncino Ford, ma c'è anche chi fa notare che durante la notte al proprietario del teatro di Greve, Raffaello Ferruzzi, stata rubata una Bianchina di fronte a casa, in un luogo poco distante dalla chiesa.

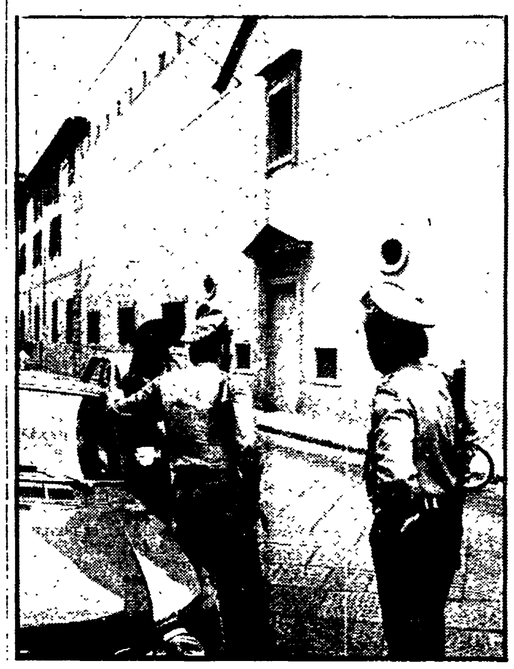
Il trittito trafugato era originariamente di proprietà della parrocchia di San Martino a Uzzano, ma dal 1971, dopo che ormai quella chiesa era frequentata da poche persone, don Reggioli aveva deciso di trasportarla a Greve per meglio sorvegliarla, ma anche questo accorgimento purtroppo è servito a ben poco.

Piero Benassai

Difficile per i medici delle Murate stabilire la verità

C'è anche chi si finge tossicomane per poter spacciare droga in carcere

Grossi problemi per sottoporre i detenuti ai vari test sanitari - Le « questioni » irrisolte dei posti, delle scorte e dei trasferimenti - La Regione ha dichiarato la sua disponibilità a stabilire convenzioni con le strutture penitenziarie



Il problema droga sta esplodendo in maniera sempre più grave anche all'interno delle carceri. La protesta verificatasi l'altra sera alle Murate non è che la punta di un iceberg.

La struttura penitenziaria infatti non annovera tra i tossicomani soltanto quei piccoli o medi spacciatori che vengono arrestati per traffico di sostanze stupefacenti, ma anche tutta un'altra serie di detenuti per altri reati.

Il problema più grosso che si pone di fronte ai sanitari che svolgono la guardia medica 24 ore su 24 ore al carcere delle Murate è quello di stabilire se effettivamente il recluso che dichiara di essere dedito agli stupefacenti lo sia veramente.

Può infatti verificarsi il caso, come è avvenuto recentemente al momento dell'arresto del « corriere » della banda degli egiziani che questi affermi di essere un eroinomane ed invece, una volta sottoposta ad un test medico, non risulti assolutamente tossicodipendente.

« Alcuni detenuti — hanno affermato i sostituti procuratori della Repubblica Silvia Dalla Monica e Francesco Fleury — ritengono che dichiararsi tossicomani possa permettere loro un trattamento di favore all'interno del carcere ».

E' indispensabile pertanto per attuare un qualsiasi intervento medico in favore di coloro che effettivamente sono dediti all'eroina o ad altre droghe stabilire la loro tossicodipendenza.

Contrariamente si fa osservare sia in ambienti della procura che delle carceri si corre il rischio di dare degli oppiacei a persone che non ne hanno assolutamente bisogno

Per sottoporre i detenuti ai vari test medici occorre trasferirli al tossicologico di Careggi. Esistono quindi problemi di reperibilità di posti in ospedale, di carabinieri ed agenti di polizia per le traduzioni ed i piantonamenti.

Sembra comunque che questo problema possa per lo meno a Firenze trovare una qualche soluzione. I magistrati Dalla Monica e Fleury hanno infatti riferito che proprio recentemente da parte della direzione del carcere fiorentino sarebbe stato espresso intendimento di richiedere al Ministero di Grazia e Giustizia competente in materia i necessari finanziamenti per dotare le Murate di strumenti adeguati per compiere con maggiore celerità questi test ai tossicomani.

Del resto già la Regione Toscana si era dichiarata disponibile a collaborare con l'ispettorato carcerario per definire un protocollo di convenzione da attuare con i comuni o le province per poter mettere a disposizione dei reclusori, dove il fenomeno droga era più marcato, come a Firenze e Livorno, operatori sanitari e sociali specializzati.

Ma quanto è accaduto anche alle Murate dà la dimensione di un dramma che investe tutta la società e che esplode nelle città dove, più che altrove, si accumulano le contraddizioni di una crisi che è generale.

Dopo l'accordo dei giorni scorsi

Nuove difficoltà all'orizzonte di « Pratoespone »

Riguarderebbero aspetti tecnici e di gestione della manifestazione - La situazione a un punto fermo

Nuove nubi sembrano addensarsi sul futuro della fiera, e della manifestazione espositiva di « Espone ». Dopo l'accordo intervenuto alcuni giorni fa, tra l'amministrazione comunale e gli industriali, compreso il consorzio di Promotrade, anche grazie all'intervento diretto della giunta regionale toscana, nuove difficoltà sembrano essere insorte per quanto riguarda gli aspetti tecnici e di gestione dell'intera manifestazione.

L'accordo prevedeva una gestione paritaria tra il presidente del comitato fiera, Bruno Dabizzi, e il presidente di Promotrade, Paolo Cecchi. E proprio su questo punto di « gestione paritaria », che sono insorte le difficoltà tra le diverse parti, e che sembrano aver bloccato la macchina organizzativa di « Espone », che in questa edizione autunnale avrebbe dovuto « emigrare » provvisoriamente all'Ingromarket di Sesto Fiorentino.

Una lunga riunione si è svolta due giorni orsono tra i rappresentanti di Promotrade e dell'Unione industriali, con il presidente del comitato fiera e di alcuni membri della giunta municipale per cercare di superare le difficoltà. La situazione sembra però giunta ad un punto di stallo.

Tant'è che oggi è stata convocata una riunione straordinaria della giunta municipale.

Sfratto rinviato per pastore e gregge

Sfratto rinviato per un pastore e le sue cinquecento pecore a Cornocchio nel comune di Barberino di Mugello. Le terre dove il pastore sardo Tidda pascola da anni le sue greggi sono di una società che negli ultimi tempi ha venduto una parte dei terreni e dei prati. Il nuovo proprietario ha chiesto da tempo che questi siano lasciati liberi.

La storia di questo sfratto è molto lunga; va avanti da sette anni e i rapporti tra le parti sono molto complessi. Lo stesso Tidda non sarebbe il titolare del contratto di affitto, ma bensì un ospite, qualcosa di simile ad un subaffittuario che pagava il canone direttamente alla società proprietaria dei terreni.

Lunga di sette anni è anche la trafila giudiziaria e burocratica iniziata dal pastore per rivendicare il suo diritto a pascolare su quelle terre.

Il Tidda possiede cinquecento pecore insieme ad altri animali (suini e cavalli) che prevalentemente pascola in un altro terreno di cui è regolarmente affittuario nei pressi di Calenzano.

Ieri mattina l'incontro che si è svolto a Cornocchio tra il pastore, i rappresentanti della società proprietaria e l'ufficiale giudiziario si è risolto con un rinvio. La proposta di abbandonare quella parte di terre cedute al nuovo proprietario e continuare per altri due mesi sui restanti prati della società, è caduta nel vuoto.

Mortale incidente sul lavoro

Ingoiato da una macchina frantuma-pietre a Prato

Un operaio di 43 anni ha perso tragicamente la vita in una cava di via Mugellese - L'uomo era solo al momento della tragedia

PRATO — Mortale incidente sul lavoro in una cava di pietra in via Mugellese in località Pizzi di Monte a Prato. La vittima si chiamava Giuseppe Sottile, nato a Cattalvorturno in provincia di Palermo, era residente a Firenze in via dei Caltani, 48.

L'operaio avrebbe compiuto quarantatre anni il prossimo 21 agosto.

L'incidente è accaduto intorno alle 13,30 di ieri nella cava di proprietà della società Prato-Inerti, che ha sede a Montale in via Vespucci, 33. Il Sottile era intento alla estrazione delle pietre, e stava sbloccando la bocca della macchina in cui queste vengono gettate per essere frantumate.

Per cause che rimangono ancora imprecisate l'operaio è caduto in questa specie di imbuto della macchina, travolto da una valanga di pietre, che lo hanno sommerso. Alla tragica scena non ha assistito nessun altro compagno di lavoro.

L'operaio, infatti, era solo mentre compieva questa operazione. L'allarme veniva dato solo un'ora più tardi dall'ingegnere della società proprietaria della cava, che rinveniva dentro l'apertura della macchina il corpo senza vita del Sottile, alla cui ricerca si era messo, non avendolo più visto.

Venivano immediatamente avvertiti la polizia e i vigili del fuoco, che procedevano a togliere le pietre che avevano sommerso il Sottile, e a estrarne il corpo dalla macchina.

Molto probabilmente la morte dell'operaio, oltre che per le ferite riportate, è avvenuta per soffocamento, travolto com'era da grandi blocchi di pietra.

Il corpo della vittima è a disposizione della Autorità giudiziaria, che ha immediatamente aperto una inchiesta per accertare le reali cause del mortale incidente.

Rapina « solitaria » all'ufficio postale di via Orsini

Colpo solitario all'ufficio postale di via Giampaolo Orsini. Un giovane a volto scoperto ha fatto irruzione all'interno dell'ufficio postale poco prima dell'ora di chiusura. In mano aveva una pistola e senza proferire tante parole ha fatto segno alle cinque impiegate presenti di allontanarsi dal bancone.

Con calma ha arraffato mezzo milione di lire in contanti e alcuni valori bollati ed è poi fuggito a piedi

Lutto

E' morto improvvisamente Donato De Matteis, padre della compagna De Matteis, della Segreteria della Federazione comunista di Prato. Alla compagna De Matteis, e ai familiari dello scomparso giungano le condoglianze dei comunisti pratesi e della redazione de l'Unità.

Forse si avvia a soluzione la crisi

Prato: si delinea un'intesa per l'ospedale

Si starebbero concretizzando i termini di un accordo fra le forze politiche — Segni di disgelo

E' risolta la crisi al vertice dell'ospedale di Prato? I contatti e i rapporti tra i partiti della disciolta maggioranza stanno proseguendo in questi giorni feriali, e sembra, in linea di massima, si sia giunti alla definizione di un'intesa che permetterebbe di ricomporre le lacerazioni che vi sono state.

La base dell'accordo riguarda le dimissioni di tutti i membri del consiglio di amministrazione (esclusa la DC, che non rientra in questa trattativa), e il rinnovo delle varie componenti dei partiti.

Una soluzione questa che già da alcuni giorni si era fatta strada, e intorno alla quale gli organismi dirigenti socialisti e comunisti avevano discusso a più riprese.

Del resto un atto in questa direzione era già stato compiuto dalla delegazione comunista all'interno del consiglio di amministrazione dell'ospedale, quando rimise il mandato nelle mani del proprio partito.

E da parte della stessa federazione comunista si era preso una decisione in tal senso, negli ultimi giorni di luglio, a condizione che su questa linea si muovessero anche gli altri partiti.

Ora dopo mesi di accesa polemica (che qualcuno aveva cercato di rinverdire), i partiti sembrano aver trovato un punto di accordo.

Infatti anche il PSDI sembra disposto a perseguire la strada di far dimettere il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione nel nosocomio pratese, per quanto riguarda il PDUP, c'è da parte di questo partito una disponibilità a seguire questa via, anche se l'atteggiamento del PDUP è legato alla questione della denuncia sporta dal consiglio di amministrazione nei suoi confronti e al suo ritiro.

I segni di disgelo, comunque, sono apparsi chiari da alcuni giorni, con la ripresa delle trattative e la ricerca di una soluzione. Lo stesso presidente dell'ospedale di Prato, Giovannini, in una lunga lettera prendeva atto con favore del diverso clima istauratosi tra le forze politiche, e tra l'altro preannunciava ufficialmente le sue dimissioni, dichiarandosi non disponibile anche al di là del risultato delle trattative, a partecipare alla nuova gestione.